MERCOLEDI 25 NOVEMBRE 1925

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 280

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 40 — Per un semestre L. 21 — Per un trimestre L. 12

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

LA GRAVITA' DELLA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

Gli effetti della politica cartellista

Briand indeciso

PARIGI, 24.

Secondo i giornali, dalle conversazioni che hanno avuto luogo al Quay d'Orsay, con un certo numero di parlamentari, si ha l'impressione che Briand tenterà con tutte le sue forze di risolvere la crisi, ma che, se non riuscisse o se dovesse rinunciare anche al tentativo non rifiuterebbe il suo concorso all'attuale Gabinetto nella carica in cui sembra che possa rendere i migliori servizi, e cioè al Ministero degli Affari Esteri. Egli considera, infatti, che l'opera alla quale si è dedicato, non è terminata con la conclusione dell'accordo di Locarno, ma che deve essere continuata con la sistemazione della questione dei debiti interalleati e con quella delle relazioni della Francia con la Russia.

Si fanno anche i nomi di Herriot e di Doumer, presidente della commissione delle Finanze del Senato, come suscettibili di essere chiamati da Doumergue per costituire il nuovo Gabinetto, se Briand rifiutasse. D'altra parte si assicura nei circoli della Camera che Briand avrebbe dichiarato ad Herriot di non poter progettare la possibilità di assumersi l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto che a patto di avere la sua collaborazione e quella di Painlevé. Herriot non sarebbe stato in massima ostile a questa idea e non farà conoscere la sua risposta a Briand che stamane.

Il «Petit Parisien», prevedendo che Briand rifiuterà, scrive che questi reputa difficile tenere contemporaneamente la Presidenza del Consiglio ed il Ministero degli Affari Esteri. Egli dovrebbe recarsi a Londra ed a Ginevra per compiere l'opera di Locarno; come potrebbe allora assistere il ministro delle Finanze al Parlamento durante la discussione dei progetti finanziari?

Il «Petit Journal» fa rilievi analoghi. Il «Journal», invece calcola che Briand vincerà la sua esitazione e darà al Presidente della Repubblica il consenso atteso dal Paese.

Il «Quotidien» scrive ancora che Doumer ha dichiarato che il migliore Gabinetto possibile al momento attuale sarebbe un Gabinetto Briand. Si fa d'altra parte una campagna alla Camera da gli ambienti radicali avanzati per un Gabinetto René-Renoult. Molti socialisti sono irriducibilmente contrari a qualsiasi partecipazione ministeriale.

L'«Echo de Paris» dice che Briand si rifiuterà e consiglierà il Presidente della Repubblica di scegliere o Paul Doumer o René-Renoult. Secondo lo stesso giornale, Herriot ha dichiarato a Briand che spera sul suo concorso, a patto che i socialisti e Painlevé facciano parte della combinazione.

L'«Ere Nouvelle» crede che una maggioranza sia introvabile alla Camera.

L'«Excelsior» scrive: «La crisi presente ha un carattere di particolare gravità. Sarebbe temerario affermare che potrà essere risolta in 24 ore. Le difficoltà stanno soprattutto nella impossibilità di trovare una maggioranza stabile sulla quale possa appoggiarsi un Gabinetto cartellista, oppure un Ministero di concentrazione. Anche ridotto alle sue sole forze, il Cartello non potrà costituire una maggioranza stabile perchè ha un conflitto sa per delinearsi tra la sinistra radicale ed i socialisti».

Briand declina l'incarico

PARIGI, 24.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il signor Briand il quale gli ha dichiarato di non aver potuto riunire la collaborazione necessaria sulla quale egli intendeva contare per la formazione di un Ministero d'unione repubblicana con l'inclusione di tutti i partiti di sinistra. Il signor Briand ha perciò declinato l'incarico della composizione del nuovo Ministero. Il Presidente della Repubblica ha pregato il signor Doumer di recarsi all'Eliseo.

A proposito della crisi gravissima che travaglia la Francia, riceviamo:

La difficile situazione finanziaria in cui oggi versa la Francia e lo stretto rapporto di interdipendenza ch'essa ha con le condizioni politiche, si prestano a far trarre deduzioni ed insegnamenti i quali acquistano grande interesse soprattutto in questi giorni in cui la stampa estera si è occupata con particolare fervore delle attuali condizioni politiche italiane facendone paralleli con quelle di altri paesi.

L'odierno interesse straniero è giustificabile sia perchè il Fascismo è entrato quest'anno nella vera fase di ricostruzione, sia perchè i suoi principi informatori di autorità dello Stato e di disciplina nazionale, attuati praticamente, appaiono il farmaco più efficace per guarire la piaga della corruzione socialdemocratica imperversante dal dopo-guerra in Europa. Ma in special modo le Francia e l'Italia, le due grandi potenze latine, sembrano oggi trovarsi agli antipodi: l'una che vede nella degenerazione parlamentare e nella sfrenata demagogia le cause della sua debolezza; l'altra che trova nel regime autoritario, nel sano principio di una collaborazione di classe, la unità e la forza di suo popolo.

Invero la crisi finanziaria francese è una delle conseguenze di tale debolezza. Le sue cause prime non sono da ricercarsi nelle condizioni economiche della Francia e neanco negli errori di un uomo politico o dell'altro, ma sono da attribuirsi essenzialmente al regime socialdemocratico che non ha trovato sin qui la forza di superare la crisi stessa, anzi, con i suoi compromessi, con una politica incerta, ne fu il principale promotore. Stanno si a carico dei vari governi che si susseguirono la forte quantità di circolazione cartacea, il continuo aumento del debito fluttuante, l'insuccesso delle trattative per i debiti di guerra con l'America, ma l'origine prima di tali errori è dovuta soprattutto alla incapacità dimostrata dal regime socialdemocratico di trovare l'uomo il quale sappia organizzare un piano di restaurazione finanziaria, che accontenti gli umori instabili della Camera e che possa essere imposto a tutti ed accettato da tutti, quale che sia la fede politica di ciascuno, per il supremo interesse della Francia. A poche settimane di distanza sono caduti Caillaux e Painlevé. Il primo, che era apparso pochi mesi or sono l'unico uomo capace di rimediare ai mali, tanto che la Francia, superando, per necessità di salvarsi, la propria sensibilità patriottica, non aveva esitato a metterlo al Governo, è caduto in breve lasso di tempo non tanto per vizi intrinseci del suo progetto finanziario quanto perchè con esso si urtava lo spirito demagogico delle sinistre.

Il progetto Painlevé che era invece, secondo i competenti, tecnicamente alquanto difettoso, fu la tomba del ministero, perchè alla destra esso apparve l'arma di una classe di cittadini puntata contro l'altra, mentre le sinistre lo stimarono un'arma troppo poco efficace ai loro fini partigiani e furono contro l'inflazione e per l'ammortamento del debito pubblico, non per sano principio economico, ma perchè sapevano che la ammortamento si sarebbe compiuto applicando una grave imposta progressiva sul capitale e una sulla rendita, che avrebbero dovuto dilapidare l'economia delle classi abbienti.

E così i Governi si succedettero l'uno all'altro senza nulla concludere, mentre nella Nazione andava aumentando la sfiducia. La fiducia pubblica verso lo Stato e verso chi ne detiene i poteri è il presupposto indispensabile affinchè si possa intraprendere una sana politica finanziaria e perchè questa possa essere attuata con curatura efficacia. Non basta dunque compilare un buon progetto finanziario ma bisogna anche avere la energia e la costanza di saperlo tradurre in atto lottando per non breve lasso di tempo contro ogni difficoltà di carattere sia politico, che economico.

Ma noi ci domandiamo se ciò sia possibile rimanendo in vita l'attuale Camera francese oppure se basti cambiarne i componenti con immediate elezioni. Bisognerà che la situazione politica muti e muti profondamente, perchè si possa avere stabilità di governi e perchè sia data ai governanti la possibilità di operare energicamente e durevolmente, seguendo uniche direttive, per salvare, non solo la finanza, ma il prestigio stesso della intera Nazione.

R. d. P.

La nobile gara per la raccolta del dollaro

L'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 24.

L'Opera Nazionale Combattenti comunica:

La sottoscrizione per la raccolta del dollaro ha dato, tra tutto il personale dipendente dall'Opera Nazionale Combattenti un risultato altamente significativo ed in ogni centro ove l'Opera esplica la sua attività l'appello ha avuto larga e pronta eco anche tra i più umili. Non è ancora possibile stabilire una cifra definitiva delle somme sottoscritte, ma fin da ora può affermarsi che nella nobile gara l'Opera Nazionale Combattenti ha tenuto degnamente il suo posto.

La Regina Madre

SAN REMO, 24.

Anche nel circondario di San Remo la sottoscrizione per il dollaro procede con grande entusiasmo. A Bordighera S. M. la Regina Madre ha sottoscritto 62 dollari pari a 62 annualità. Hanno pure sottoscritto le Dame d'onore ed i gentiluomini di Corte di S. M. la Regina Madre.

PIACENZA, 24.

La sottoscrizione per il dollaro ha raggiunto a tutt'oggi 72 mila lire e continua con fervoroso slancio nella città e nella provincia.

La Cassa di Risparmio di Torino

TORINO, 24.

Il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio di Torino, riconfermando le sue antiche tradizioni di patriottismo e beneaugurando per la ricostruzione economica del Paese a cui l'accordo di Washington ha portato così notevole contributo, ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione per il dollaro versando per l'anno 1925 al Comitato costituitosi sotto gli auspici del Comune di Torino, la somma di lire centomila.

L'appello dei valorosi d'Italia

ROMA, 24.

Il Consiglio Nazionale del Nastro Azzurro ha diramato a tutti i Presidenti di tutte le sezioni in Italia ed all'estero la seguente lettera, riguardante l'appello rivolto al Paese da S. E. il Presidente del Consiglio per l'offerta del dollaro:

«Illustrissimo signor Presidente — S. E. Mussolini, Capo del Governo Nazionale e nostro Presidente onorario, chiede ad ogni buon italiano la offerta di un dollaro quale concorso individuale per la copertura del debito di guerra. I decorati al valore militare che furono i primi quando la Patria chiedeva la offerta del sangue, saranno ancora i primi oggi nel sacrificio modesto, ma utile alle opere feconde della pace, frutto della guerra vittoriosa. Voglia la S. V. dare le più opportune disposizioni affinchè i decorati di codesta nobile provincia, rispondano all'appello. — Il primo consigliere: A. ROSSI - Il segretario generale: BARRICELLI».

Le Medaglie d'oro

TORINO, 24.

Le Medaglie d'oro convenute a Fossano per rendere omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte che ha inaugurato il Labaro Comunale, aderendo all'invito rivolto agli italiani per il pagamento del debito di guerra, hanno stabilito di quotarsi, onde figuri nella sottoscrizione la Medaglia d'oro «Milite Ignoto», ed hanno inviato al Presidente del Consiglio on. Mussolini un vibrante telegramma, rimettendogli la somma di lire 125 a nome e per conto della Medaglia d'oro «Milite Ignoto».

Il successo del primo prestito in America e il suo alto significato

ROMA, 24, notte (per telefono):

Nei circoli diplomatici e finanziari non si manca di porre in rilievo le manifestazioni che hanno accompagnato la conclusione ed il successo del primo prestito italiano di cento milioni di dollari a New York, manifestazioni che tengono appunto a caratterizzare la funzione di tale prestito e le linee fondamentali fissate alla politica finanziaria italiana.

Tutti i giornali americani hanno definito l'Italia un buon debitore ed hanno con precisione riconosciuto che essa è riuscita ad assestare con le sue sole forze e risorse il suo bilancio e che perciò il capitale americano ha da aiutare l'Italia non già ad uscire da una crisi, ma ad intensificare il suo progresso.

Con ciò gli organi della opinione pubblica americana e sopratutto della Wall Street hanno attribuito al prestito italiano uno scopo di miglioramento e non di risanamento della politica economica italiana.

Il reggente di Etiopia si felicita col Duce

E' pervenuto a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Addis Abeba, 17 novembre 1925 — Invio a V. E. le mie più calorose felicitazioni e colgo quest'occasione per rinnovare a V. E. l'espressione della mia sincera simpatia e i voti che io formulo per la vostra salute e per la vostra felicità. — TAFARI MAKONNEN, Erede del trono e reggente dell'Impero di Etiopia».

Il Presidente del Consiglio ha risposto col seguente telegramma:

«Profondamente sensibile alle cortesi felicitazioni che V. A. imperiale si è compiaciuta di inviarmi, La prego di gradire i miei rispettosi ringraziamenti e la conferma della mia più alta e deferente considerazione. — MUSSOLINI».

I Cavalieri del Lavoro ricevuti dal Duce

ROMA, 24.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza i soci della Federazione dei Cavalieri del Lavoro ed i sottoscrittori di Borse di Studio per gli orfani degli operai e contadini morti sul lavoro, presentati dall'on. Raineri.

I Cavalieri del Lavoro hanno voluto, con la presentazione di una artistica pergamena, testimoniare al Presidente la loro riconoscenza per aver accordato il suo patrocinio alla Federazione «Vittorio Emanuele III».

S. E. il Presidente ha accolto con simpatia e gradimento la manifestazione fattagli ed ha espresso ai Cavalieri del Lavoro il proprio compiacimento per le benefiche iniziative promosse dalla loro Federazione, dichiarando che il Governo sarà sempre lieto di poterle appoggiare. Egli ha poi avuto simpatiche parole per i Cavalieri del Lavoro affermando che apprezza altamente il contributo che essi portano allo sviluppo ed all'incremento della Economia Nazionale.

Per la Milizia postelegrafonica

ROMA, 24.

S. E. il Presidente del Consiglio ha presentato alla Presidenza della Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 16 luglio 1925, numero 1466, relativo al funzionamento della Milizia Postelegrafonica per la Sicurezza Nazionale.

Le leggi fasciste alla Camera

Domani si discuterà la legge sul Podestà

Il reingresso dei demosociali

ROMA, 24, notte (per telefono):

Domani la Camera riprenderà le sue sedute, ma la giornata di domani avrà scarso interesse perchè sarà dedicata esclusivamente alla discussione sugli articoli della nuova legge forense che non poterono essere approvati sabato scorso.

Come i lettori ricorderanno gli articoli della legge per il riordinamento della professione forense sono un'ottantina; nell'ultima seduta ne furono approvati sedici; si tratta dunque di discutere e di approvare gli altri sessantaquattro. Tutto ciò sarà fatto e sperabilmente sarà esaurito nella giornata di domani, mercoledì.

La giornata di giovedì invece si preannuncia singolarmente movimentata ed interessante perchè giovedì la Camera incomincerà l'esame del primo disegno di legge per la riforma politica ed amministrativa dello Stato, cioè quello per l'istituzione del Podestà e delle Consulte municipali. Su questa legge si sono inscritti a parlare gli on. Maccotta, Marchi, Corradò, Corso Bovio, Salerno, Farina, PISENTI, D'Ayala e il deputato comunista Grieco.

Intanto resta però fissato per la mattinata di domani la convocazione degli Uffici per l'esame e la nomina dei relatori degli altri disegni di legge fascisti che saranno poi portati alla discussione nella prossima settimana.

Si ritiene che la Camera esaurirà tutto questo poderosissimo lavoro legislativo entro la prima decade di dicembre. Ma la seduta di giovedì sembra offrire un peculiare interesse politico-parlamentare perchè pare ci sia decisa la volontà del gruppetto dei demosociali, con alla testa il duca Colonna di Cesarò, di rientrare nell'aula e di riprendere a partecipare ai lavori della Camera cominciando dalla seduta in cui è posta in discussione la legge per il Podestà.

«Si vera sunt exposita» i demosocialisti hanno già deciso definitivamente il ritorno nell'aula ma non osano annunciare ufficialmente con troppo anticipo l'evento per ragioni facilmente comprensibili. Però non è improbabile che il loro capomanipolo, vale a dire l'on. Colonna di Cesarò, faccia domani in proposito comunicazioni alla stampa.

Per la morte del gen. Bonazzi

Le condoglianze del Re del Duca d'Aosta e del Duce

ROMA, 24.

Il generale Lorenzo Bonazzi, senatore del Regno, morto ieri, fu comandante generale del Genio durante la grande guerra. Egli fu a capo di varie associazioni militari. Senatore nel 1918, il generale Bonazzi fu relatore di importanti leggi al Senato. Alla vedova dell'Estinto sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«S. M. il Re mi affida l'espressione delle sentite sue condoglianze per la morte dell'on. sen. generale Bonazzi che ha appreso con sincero rammarico. Prego accogliere anche da parte mia i sensi del più vivo compianto. Devoti ossequi. — Generale CITTADINI».

«Cara signora: Nel suo immenso dolore le sia di conforto e di aiuto il mio affettuoso e sentito cordoglio che è quello del memore e grato discepolo al suo indimenticabile maestro, dell'amico all'amico, del principe e italiano all'esimio e prode generale. Cordialmente. Suo EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA».

«Apprendo con profondo rammarico il decesso di S. E. il generale di Corpo d'Armata cav. Lorenzo Bonazzi, che fu instancabile animatore e coordinatore delle mirabili energie dell'Arma del Genio; porgolo con animo commosso le condoglianze vivissime dell'Esercito e mie personali — MUSSOLINI».

«La scomparsa dell'amato collega e del benemerito cittadino, generale Lorenzo Bonazzi, riempie l'animo di tutti i colleghi di profonda commozione. A nome del Senato le porgo vivissime condoglianze e le aggiungo le espressioni del mio personale rammarico. — TITTONI, Presidente del Senato».

«Assai addolorato per il lutto che l'ha colpita, inviole i sensi del mio più vivo cordoglio. — Generale CAVALLERO».

Notizie brevi

LA PRINCIPESSA Mafalda d'Assia è stata colpita in questi giorni da lieve forma influenzale. Ogni pericolosa complicazione è sorpassata tanto che la Principessa è ora convalescente.

L'ON. MUSSOLINI è stato acclamato alla unanimità socio fondatore del Circolo romano degli scacchi.

A PALAZZO CHIGI si è riunito il Comitato permanente del grano e ha dato forma concreta alle proposte dei nuovi provvedimenti diretti alla intensificazione della produzione granaria.

LA RUSSIA non aderisce alla lega delle Nazioni, perchè, secondo le dichiarazioni di Litvinof, ha deluso ogni aspettativa.

La grande importanza politica

delle visite del R. Prefetto agli allogeni

Le entusiastiche e spontanee accoglienze della popolazione di Circhina

Abbiamo dato ieri notizia delle visite che il Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci ha fatto domenica e lunedì alle popolazioni allogene che risiedono agli estremi confini della Patria da Idria a Circhina, a Tolmino e a Caporetto. Abbiamo pure rilevato la eccezionale importanza politica di queste visite che il Capo della Provincia, seguendo e magnificamente interpretando le precise direttive del Duce, ha compiuto in questi giorni raccogliendo non solo larga messe di festose e spontanee manifestazioni, ma anche di frutti tanto benefici per l'auspicata fusione fraterna degli sloveni aggregati alla nostra grande Provincia e facenti perciò parte indivisibile della Nazione, con il resto dei cittadini italiani. Detto ieri della cerimonia di Idria, diamo oggi relazione di quelle svoltesi a Circhina.

L'arrivo a Circhina

Poco prima delle ore 16, l'automobile prefettizia col seguito, tra cui notiamo il cav. uff. dott. Bellazzi Capo Gabinetto, il Sottoprefetto di Idria cav. dottor Domenico Moretto, il tenente dei R.R. C.C. signor Penna e il Commissario di P. S. dott. Mazza, giunge all'inizio del paese di Circhina, grosso centro situato in amena posizione a circa 12 chilometri dal confine jugoslavo.

Il paese, con le sue caratteristiche e linde case dei paesi montani, con bei negozi e pubblici esercizi messi con molta proprietà, ha un aspetto giocondo di eccezionale festività. Ovunque bandiere e festoni tricolori, archi trionfali con piante resinose e con fiori, manifesti recanti un fervido e deferente saluto al Capo della Provincia, striscioni dai colori nazionali con le scritte in sloveno: «Viva l'Italia!», «Viva il Re!», «Viva il Prefetto!».

All'ingresso del paese, di fronte alla Caserma di Finanza, è eretto un grande arco trionfale che tra bandiere e verzura reca la seguente scritta in italiano ed in sloveno:

«Circhina esultante acclama l'illustre Ospite».

Ai due lati della via sono schierati i pompieri in alta tenuta, la musica che intona la Marcia Reale vivamente applaudita dalla popolazione che si affolla dietro le rappresentanze civili, militari ed ecclesiastiche, le scolaresche con i rispettivi insegnanti. Tutti gli alunni agitano festosamente bandierine tricolori e da ogni parte si applaude calorosamente.

Due signore in caratteristico e ricco costume del luogo presentano al Prefetto mazzi di fiori coi nastri tricolori e quindi si avanza, pure, reggendo un mazzo di fiori, la graziosa bimbetta Maria Obid che rivolge al Capo della Provincia un dolce e ingenuo saluto in italiano.

Il Prefetto gradisce molto questi omaggi gentili e dispone perchè alla bambina sia fatto pervenire un regalo.

Il Direttore didattico signor Pietro Lapanja porge un deferente saluto all'Ospite illustre e quindi i bambini delle scuole cantano molto intonati la Marcia Reale e l'Inno del Piave. Essi sono diretti dal maestro Metodio Peternelli che si rivela subito un appassionato ed enciclopedico cultore dell'istruzione e dell'arte. Egli è infatti istruttore dei cori, zelante maestro di scuola, fondatore ed istruttore di una scelta orchestrina, fotografo, ecc.

Prese alcune fotografie, si forma un imponente corteo che si dirige al Municipio.

Il ricevimento in Municipio

I presenti

Nella sala consigliare convengono attorno al Capo della Provincia tutte le autorità e notabilità locali e dei Comuni limitrofi. Notiamo il Sindaco signor Ernesto Rojic col segretario comunale e signora, gli assessori comunali Vi Tusar e Fr. Jeram, il dott. Carrara medico comunale, l'Arciprete mons. Kunzich con altri sacerdoti, i consiglieri comunali, il comandante del Presidio capitano Romanelli, del distaccamento lavoratori di Novacchi, tenente Rodriguez delle «Cravatte Rosse» (2° Reggimento Savoia), tenente Grassini dell'11° Bersaglieri, tenente Mannini del 74° Fanteria, tenente Galli del 26° Fanteria, tenente Molino comandante la Brigata di Finanza, brigadiere Formetta comandante la Stazione dei R.R. C.C.

Notiamo pure il Ricevitore del dazio signor Giovanni Daldan, l'esattore consorzial signor Umberto Zanier e, «dulcis in fundo», le gentili maestre signorine Maria Casadei, De Monte, Boscutti, Sattler e Grudan.

Il saluto del Sindaco

Dopo le presentazioni, il Sindaco di Circhina così porge il saluto della popolazione al Prefetto:

«Io Vi ringrazio dal profondo del cuore, a nome di tutta questa cittadinanza, dell'onore che le Signorie Vostre ci hanno fatto, fermandosi un giorno nel nostro Comune. Sarà, questa, una gradita occasione per dimostrare alle Vostre rispettabili persone, quanto è grande, nella sua semplicità, la nostra devozione alle patrie istituzioni. Recandovi nella Casa comunale, Voi avete attraversato il paese in mezzo a due ali di popolo. La deferenza, il rispetto di che i miei concittadini sogliono circondare persone così altolocate, come Voi siete, non ha permesso loro di abbandonarsi a rumorose dimostrazioni, ma in quel doveroso riserbo Voi vorrete vedere più profondo l'omaggio che Vi si è voluto rendere.

«Signor Prefetto! Ricevete questo omaggio con altrettanta cordialità con quanta Vi vien fatto e vogliatela segnalare ai Vostri superiori e alla stessa persona del Presidente del Consiglio dei Ministri, a cui Vi prego di rivolgere, di qui stesso, un telegramma di saluto a nome della nostra popolazione. Poichè a Lui stanno immensamente a cuore gli interessi della Patria, Egli sarà lieto di apprendere, per mano di un Suo fido collaboratore, che in un Comune delle nuove provincie, le quali rappresentano le maggiori fortune d'Italia e che rammentano il valore delle armi italiane, si inneggia alla grande Patria, al cospetto del rappresentante del Governo. Con questi sentimenti e con questa preghiera io Vi porgo il benvenuto in mezzo a noi». (Applausi).

La risposta del Prefetto

Il Prefetto risponde vivamente ringraziando delle cordiali espressioni del Sindaco della cui sincerità è una prova la affettuosa dimostrazione tributatagli dalla popolazione quale Capo del Governo della grande Nazione Italiana. Di tali sentimenti di devozione si renderà interprete presso il Presidente del Consiglio il quale fermamente vuole che gli allogeni entrati a far parte dell'Italia siano considerati non come sudditi, ma come cittadini aventi gli stessi doveri e gli stessi diritti degli altri italiani. Il Governo intende di venire incontro ai loro legittimi desideri e nulla trascurerà per il benessere morale e materiale di queste popolazioni.

(Applausi vivissimi; grida di Viva il Prefetto! Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Duce!).

Frattanto sulla via sottostante sono schierate le scolaresche, i pompieri e le rappresentanze; il Prefetto, con gentile pensiero, non volendo lasciare i bimbi esposti all'aria, divenuta più rigida sul tramonto, lascia momentaneamente la sala e assiste nella via, a capo scoperto, allo sfilamento delle scolaresche che salutando romanamente rendono omaggio alla loro bandiera e all'ospite illustre.

Risalito, il Prefetto s'intrattiene con le autorità presenti, informandosi minutamente dei loro desideri e assicurando fra altro che è imminente il collegamento telefonico di Idria e di Circhina con i posti di confine. Informa che verrà a giorni espressamente da Roma un ispettore dei telefoni per studiare il piano a tutti gli effetti importantissimi, politici, sanitari e di confine. (Applausi).

Si apprende pure che la sottoscrizione del dollaro procede anche qui assai bene tanto che in brevi giorni si è raccolto un migliaio di lire.

Le visite alle varie istituzioni

Intanto annottato dopo un ricco rinfresco, durante il quale fanno gli onori di casa le due gentili signore in costume del luogo, il paese, animatissimo, va illuminandosi straordinariamente in tutti gli edifici pubblici e nelle case private.

Il Prefetto si reca a visitare le scuole, vero modello dal lato igienico e da quello didattico e gli sono guide il direttore signor Lapanja e il maestro Peternelli che informano il visitatore sullo sviluppo della scuola e sui suoi bisogni.

Il Prefetto lascia un contributo di lire mille per completare l'arredamento didattico e ne riceve le più vive espressioni di gratitudine.

Si reca pure all'Asilo ove lascia un sussidio di 300 lire, riuscito assai gradito e proficuo.

Altra visita fa pure alla importantissima scuola di merletti tanto rinomati.

Quindi il Prefetto è accompagnato nella Canonica, essendo ospite dell'Arciprete, per una breve sosta alle sue veramente faticose visite nelle quali si è dimostrato instancabile.

Il banchetto

Alle 19,30 nella grande sala dell'Albergo «Makuc» segue un banchetto, signorilmente servito, cui partecipano il Prefetto e tutte le autorità civili, militari, ecclesiastiche e scolastiche di cui abbiamo dato più sopra l'elenco.

Durante il pranzo, improntato alla più cordiale e fraterna intimità, svolge un veramente magnifico e applaudito programma l'orchestrina diretta dal maestro Peternelli. Gli inni della Patria sono oggetto di vibranti acclamazioni.

Allo spumante, il Sindaco sig. Rojic porge nuovamente un fervido saluto e un vivo ringraziamento al Prefetto per la sua visita e per le assicurazioni di fraterna collaborazione e chiude brindando al Re, alla Regina, al Principe Umberto e al Duce. E' vivamente applaudito.

Il Prefetto ringrazia di cuore assicurando che si renderà interprete presso il Capo del Governo, che segue col più vivo interesse i problemi vitalissimi delle nuove Provincie. Ripete che gli allogeni sono cittadini italiani con uguali diritti; afferma a queste religiose popolazioni che il Governo di Benito Mussolini ha ricollocato il Crocefisso nelle scuole e ha dichiarato guerra senza quartiere alla setta segreta che aveva in odio il Vaticano. Conclude dicendo: «Noi chiediamo e diamo fiducia» e brindando al Re, alla Famiglia Reale e al Duce.

Verso le 23 il Prefetto si ritira nel suo appartamento in Canonica e gli invitati restano ancora un'oretta facendo «quattro salti» tra la più schietta ed intima allegria.

Lunedì mattina, ossequiato dalle autorità, il Prefetto, tra vive acclamazioni, ha lasciato Circhina diretto a Tolmino.

DATE DOLLARI ALLA PATRIA

Con ritmo crescente si susseguono i contributi alla sottoscrizione

A Udine

Sui tavoli di redazione si ammucchiano le corrispondenze recandoci notizia di iniziative, di sottoscrizioni, di manifesti, di appelli per il contributo del dollaro. Esigenze assolute di spazio ci costringono a riassumere il ricco notiziario. Non possiamo però non rilevare la imponenza della plebiscitaria dimostrazione dell'alto spirito patriottico di cui la popolazione friulana dà prova anche in questa storica occasione. Dal Capo luogo al più umile villaggio, dal modesto operaio all'abbiente, c'è un fervore meraviglioso di grande significato. Tutti rispondono all'appello della Patria, al comandamento del Duce.

La sottoscrizione al "Giornale del Friuli,,

5.o elenco

Versamenti eseguiti direttamente nei nostri Uffici:

Luigia Canciani ved. Ferigo L. 25 — D'Odorico Giuseppe, 250 — Famiglia Girolamo Cantotti, 50 — architetto Cesare Miani, 25 — Berzalenz Vittorio, 25 — Società Produttori Bozzoli di Latisana, 150 — Essicatoio Bozzoli di Gemona, 100.

Società Bersaglieri Lamarmora di Udine: Società Bersaglieri L. 25 — Tracanelli Giulio, 25 — Tell Odorico 25 — Cesco Albano, 25 — rag. Vincenzo Bizzarri, 25 — Giacomo De Campo 25 — Angelo Pagani, 25 — Alessandro Sbuelz 25.

Importo quinto elenco	L.	825
Somma precedente	»	7375
Totale	L.	8200

Comune di Udine

Raccolte il giorno 24	L.	8.125
Giorni precedenti	»	25.415
Totale	L.	33.540

e 2 dollari.

Alla Federazione Fascista

Hanno versato alla Federazione Fascista Friulana:

Mansuti Amos L. 25 — Degani Augusto, 100 — Gori Angelo, 25 — Marco Bruno, 25.

*

Si ricorda ai Fasci, Sindacati, Amministrazioni e a tutte le istituzioni fasciste che provvedono alla raccolta delle sottoscrizioni, che le schede sono fornite dalla Banca del Friuli o dalle sue filiali e che a questo istituto debbono essere fatti i versamenti delle somme raccolte.

La Banca rilascia per ogni sottoscrittore apposita ricevuta quale attestato di benemerenza.

I Fasci e le istituzioni fasciste effettuando il versamento alle filiali della Banca del Friuli si astengano dal comunicare alla stampa gli elenchi dei sottoscrittori poichè la pubblicazione degli «elenchi ufficiali» sarà fatta a cura di questa Federazione, che li riceve dalla Banca del Friuli quotidianamente.

Il personale della Stazione Ferroviaria

con in capo il chiarissimo Capo Stazione Principale cav. Rizzitano si è sottoscritto compatto per il versamento di un dollaro annuo a testa per cinque anni consecutivi.

Il Personale della Cooperat. di Consumo e del Forno Comunale

ha raccolto l'importo di L. 2700 che sabato scorso furono versate nelle mani del comm. Ricci prefetto della Provincia del Friuli.

Il Sodalizio Friulano della Stampa

Il Consiglio Direttivo del sodalizio friulano della Stampa ha deliberato di sottoscrivere contribuendo alla plebiscitaria sottoscrizione del dollaro con lire 50.

Personale Albergo e Mensa

Il Consiglio direttivo del Sindacato Albergo e Mensa, riunitosi la sera del 22 u. s., interpretando il pensiero dei suoi iscritti di concorrere al prestito del dollaro, ha deliberato di stanziare la somma di 10 dollari all'anno per un periodo di 5 anni, versando la prima quota (pari a L. 250) al Commissario Prefettizio del Comune di Udine.

A parte la quota fissata dal Direttorio, è aperta la sottoscrizione al dollaro negli Uffici del Sindacato fino a tutto il 20 corrente.

Il Circolo e Biblioteca Magistrale di Sacile

All'on. Pisenti è pervenuto da Sacile il seguente telegramma:

«Maestri circolo biblioteca magistrale riunitisi apposita assemblea entusiasti opera Governo nazionale unanimi deliberano offrire 100 dollari pagabili in cinque annualità. — Presidente, Direttore GIONGO».

L'Ufficio Provinciale di Leva

I funzionari del nostro Ufficio Provinciale di Leva hanno concorso alla sottoscrizione nazionale del dollaro versando complessivamente L. 100 così ripartito: Commissari di Leva: Cappello nobile cav. uff. Girolamo L. 25 — Giannelli cav. Agostino, 25 — Cristini cav. uff. Pietro, 25 — Archivista signor Giusep. Marzuttini, 25.

Sindacato Provinciale Fascista Veterinari Condotti

Il Segretario provinciale dott. Zandonà ha diretto ai colleghi un caloroso appello invitandoli a contribuire coll'offerta del dollaro. Le offerte devono essere inviate, entro novembre, al cassiere dr. Della Savia, via Felice Cavallotti N. ... Udine.

Alla Camera di Commercio

Hanno versato un dollaro ciascuno: Senatore barone ELIO MORPURGO, Commissario — cav. rag. Girolamo Muzzatti, vice-commissario — dott. comm. Gualtiero Valentinis — dott. Adolfo Giacono — dott. Marcello Valentinis — rag. Maurizio Scoccimarro — comm. Ugo Zilli — Ferruccio Del Mestre — Cesare Mauro — Aldo Bacchiocci — Valeriano Ciattei — Giuseppe Barazza — Gio. Batta Meretto — Antonio Brandolini.

Alla R. Scuola Complementare

La sottoscrizione promossa dalla Presidenza della Scuola ha sortito il più lusinghiero successo. Tanto il corpo insegnante che la scolaresca hanno risposto entusiasticamente raccogliendo finora oltre 40 dollari, ma si prevede che ancora il contributo sarà aumentato poichè la simpatica iniziativa ha incontrato il più largo favore.

Comunicati

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Le ricevute per il versamento del dollaro sono esenti dalla tassa di bollo a mente dell'art. 156 della tariffa annessa alla legge di bollo.

*

Si avvertono gli esercenti e negozianti che per la sottoscrizione al dollaro, oltre all'Ufficio dell'Unione, possono rivolgersi al negozio Leoncini in via Mercatovecchio ed alla Pasticceria Fratelli Carli in via Vittorio Veneto.

*

La Federazione Nazionale Costruttori ha diramato a tutte le sue Associazioni, comprendenti circa 5000 ditte, una patriottica circolare invitandole a svolgere opera attiva perchè tutti i loro aderenti abbiano a sottoscrivere per il dollaro.

In Provincia

A TRICESIMO

Tricesimo ha risposto con slancio ammirevole all'iniziativa di contribuire con una sottoscrizione nazionale al pagamento del debito con l'America.

In Municipio si svolse una importante riunione con l'intervento non solo delle autorità ma anche dei datori di lavoro e di una larga rappresentanza di agricoltori.

Il Segretario politico del Fascio spiegò ai convenuti l'importanza politica morale e spirituale della sottoscrizione facendo appello ai sentimenti di provato patriottismo dei Tricesimani perchè la raccolta a Tricesimo non sia inferiore a quella di altri centri del Friuli.

Venne nominato un Comitato composto del Direttorio del Fascio e dei rappresentanti delle Frazioni per raccogliere le offerte.

Seduta stante venne aperta la sottoscrizione che ha dato i seguenti magnifici risultati:

Ellero rag. cav. Valentino, Sindaco, L. 125 — cav. ... co Tristano Valentinis e famiglia, ... — Hanno sottoscritto per L. 125 l'Impresa Dri Francesco e figli — Hanno sottoscritto per L. 100 il dott. cav. Mario Asquini, per sè e personale non abbiente della farmacia, generale Michieli Zignoni comm. dott. Luigi e famiglia (per cinque anni) Luciano e Vittorina di Gasparo Rizzi, cav. Edoardo Telini — Hanno sottoscritto per cinque anni, per lire 50: Fascio Femminile, Eugenio Bortolotti, Emma Bortolotti Menghetti e consorte, nobil donna Nagda Sbuelz ved. de Pilosio, Renato Dalle Mule, don Valentino Del Fabro e famiglia, Pilosio Alessandro e famiglia, Maria Bisutti ved. Sbuelz, Vincenzo Bertossio e famiglia, Latteria Sociale Cooperativa di Tricesimo. — Hanno sottoscritto per L. 25 ciascuno i dipendenti comunali signori Dal Checco Martino, segretario, Bertoli Angelo, Taimi Giuseppe, Isaia Mansutti, Merlini Santo e Pigani Emidio.

Hanno sottoscritto pure per L. 25 ciascuno: cav. uff. Arnaldo Bortolotti, Rina Carnelutti Bortolotti, Bisutti Nerina, F.lli Bertoli fu Nicolò (Ara Piccola), Bonesso Pietro, Benedetti Andrea, Canciani Luigi (per dodici anni), Celautti Giovanni, Celautti Valentino, Ditta Colle e Pignoni, De Agostini Gio. Batta, Dall'Ava cav. dott. prof. Marco, pievano, Drigano Vincenzo, Ellero Giuseppe fu Raffaele, Fabbro Guglielmo, Famiglia Fosca, Fosca, Gerussi Sante e famiglia, Iannis Massimo, Iannis Nicolò, Iannis Adelaide ved. Politi, Ida e Michele Lisco, Lorenzetti Lino, Montegnacco dott. cav. Andrea, Montegnacco Felissent co. Rita, Farmacista Achille Michelotti, Arnaldo Manara, Mansutti Tito, (per cinque anni) Morgante geom. Oreste, Mattighello Giosuè, Molino Ermenegildo, Matilde e Ines Nascimbeni, Petrozzi Remigio, (per cinque anni) Pauloni Valentino, Steccati Giuseppe, Maresciallo Gio. Batta Segato, Latteria Sociale Fraelacco, Antonio Sgerlon, Maggior cav. Alcide Tuzzi, Tomaso Turchetti, Luigi Tenca e signora, Ancilla Ottorogi Sbuelz, Ellero Ferruccio, Rossi Francesco, contessa Montegnacco Lanfrit Clotilde e figli Maria e Paulin 75 (tre dollari), Fanina Callegari Montegnacco, 25.

Totale somma riscossa nella prima sottoscrizione L. 2600.

A iniziativa del capostazione signor Cobessi Albano, tutto il personale della Tramvia Udine-Tricesimo ha sottoscritto L. 25.

A GEMONA

Il Commissario Prefettizio cav. Angeloni insieme con tutti gli impiegati comunali e delle Opere Pie, con il Direttore e tutti i maestri delle scuole comunali, con gli insegnanti delle scuole professionali, con gli impiegati dell'Esattoria, ha sottoscritto il patto impegnativo, per 5 anni, di pagamento di un dollaro.

Lo stesso Commissario, rappresentante del Comune di Gemona, ha sottoscritto, per questo, la somma annua di lire 100 (quattro dollari).

Ecco un altro elenco di sottoscrizione: Calligaris Federico L. 25 — Attilio Antonelli, 50 — Giuseppe, Giovanni Francois Stroili, 100 ciascuno — Piletti Dirce in Gallizio, 25 — Eugenio Dal Bos, 50 — Umberto cap. Timidella, 75 — Carlo Elia, 25 — Comis Giacomo, 25 — Ermes Bisetti, 25 — Sabidussi Riccardo, 25 — Francesco Venchiarutti, 25 — Falomo Umberto, 25 — Candolli Antonio, 25 — Tipografia Carlo Elia e C., 25 — Siega Luigi, 25 — Elio Pischiutti, 25 — Pontotti Luigi, 25 — Settimio Fabris, 25 — Giugriolini Dante, 25 — dott. Fontanelli, 25 — L'Essicatoio Cooperativo Bozzoli ha sottoscritto L. 100 che sono state versate a mezzo della Federazione agricola al «Giornale del Friuli».

A ENEMONZO

Dalle prime informazioni assunte risulta che la Commissione appositamente nominata dal Sindaco Fruuco cav. Giuseppe per la raccolta del dollaro a pro dello Stato, ha già ritirate generose offerte e che si manifesta prevedibile un bella dimostrazione di volontario concorso all'appello del Duce del Fascismo.

A CIVIDALE

Con vivo entusiasmo tutta la cittadinanza risponde all'appello lanciato per la raccolta del dollaro. Diamo oggi un secondo elenco di oblatori:

Pilosio-Vuga Giacomina L. 25 — Gon Lesio, 25 — Miani geom. Antonio, 25 — Guglielmo Caneva, 25 — prof. De Vecchi, 25 — co. Amelia Agricola-Carli, 25 — Accordini-Carli Maria, 25 — Accordini Rinaldo, 25 — Accordini Fosca, 25 — Velliscig Achille, 25 — Velliscig Antonio, 25 — Velliscig-Poletti Lydia, 25 — Velliscig Maria, 25 — Cozzarolo Giuseppe, 25 — Cozzarolo Maria 25 — Moro Vittorio, 25 — Gori Maria Moro, 25 — Tomat Luigi, 25 — Tomat Aurelio, 25 — Pascolini Giacomo fu G., 25 — Carbonaro ing. Giovanni, 25 — Carbonaro Teresa, 25 — Cocconi Margherita ved Carbonaro, 25 — Teresa Persoglia ved Battocletti, 25 — Nardone Alfonso, 25 — avv. Battocletti Rino, 25 — Zorza Giuseppe, 25 — Albini nob. Angelo, 25 — Albini nob. Albino, 25 — Operai Panificio Albini nei signori Chialca Eliseo, 25 — Damiani Guido, 25 — Comelli Luigi, 25 — Scoziero Luigi, 25 — Schiavutti Feliciano, 25 — Freschi Franco, 25 — Cumini Bruno, 25 — Tomada Antonio, 25 — Rodaro Eugenio, 25 — Bulfoni Pietro pensionato, 25 — Mondin Giuseppe, 25 — Comizio Agrario di Cividale, 250 — Consiglieri hanno versato la seconda oblazione L. 25 ciascuno Carbonaro Luigi, Iussig Giuseppe, Pascolini Antonio, Cantarutti Valentino, Bonessi Carlo, Domenis Pietro, Caporale Antonio, Zamparo Angelo, Pesante Gino — Paldini Ubaldo, segretario (2.a oblazione) L. 25 — signorina Selausero Maria, 25 — Cattedra Ambulante Agricoltura, 25 — Fusarini Gaspare, 25 — Bruni dott. Valentino e signora, 50 — Essicatoio coop. Bozzoli mandamentale di Cividale, 250 — Brusini cav. Luigi 25 — Morara Luigi, 25.

A SPILIMBERGO

L'Ufficio Stampa del locale Fascio di Combattimento comunica:

All'appello del Comitato per il dollaro anche Spilimbergo risponde con magnifico slancio. Ecco il primo elenco delle offerte raccolte dal signor Collovini, ricevitore delle R. Poste:

Offrirono L. 25 ciascuno Collovini Emilio, Zannier Leo, Durat rag. Arturo, Zamperiolo Olga, Fabrici dott. Daniele, De Rosa Domenico, Viscentini dott. Vittorio, Naletto Amedeo e Antonio, Sartorini Domenico, Scrivante Mario, Fioretto Angelo, Ballico Ettore, Antoniazzi Carlo, (?) Vincenzo, Giribone Giuseppe, Giacomello Pietro, Soler Emilio, Li Volsi Matteo, Zanettini Antonio, Nodari Felice, F.lli Della Schiava, Zugliani Giovanni, Del Favero Antonio, Cesarizza Antonio, (?) Giovanni, Pulcher dott. Giuseppe, Artini Pompeo — Pischiutti Luigi, L. 10 — Rossi Napoleone, 5 — Bonutto Giuseppe, 12.50 — Cedolitti Pietro, 12.50 — Bortuzzo Guerrino, 12.50 — China Antonio, 10 — Del Bianco dott. Giacomo, 100 — Rottero Albino, 5 — Covre Maria, 5 — Giacomello Francesco 12.50 — Zavagno Maria, 5 — Santarossa Maria, 12.50 — Martina Brigida, 5 — Donolo Oliva, 5 — Giacomello Giacomo, 10 — Bortuzzo Domenico, 12.50 — Giusti Giuseppe, 10 — Degano Gio. Batta, 10 — Terente Enzo Primiano, 25 — Totale L. 935.

A CERVIGNANO

Durante l'assemblea generale ordinaria della Società agraria del Friuli Orientale, tenutasi il 22 corrente si iniziò la sottoscrizione cui aderirono i seguenti: co. Vicardo di Colloredo Mels L. 50 — Amministrazione Jarbia, 50 — Conessatti ing. Cesare, 25 — Bosma Augusto, 50 — Massimo Fior 25 — Antonio Fior, 25 — Amministrazione Chiozza, 100 — Luigi Alfonso Goriani, 25 — Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cervignano, 25 — Amministrazione Brunner-Cavenzano, 100 — Amministrazione Salem Sabiletto, 50 — Benzi Marino, 25 — Cantarutti Col. Giovanni, 10 — Amministrazione Barone Ritter de Zahony di Monastero, 100 — Chiarelli Giuseppe, 10 — Amministrazione Luzzatto Terzo, 50 — Soc. Agraria del Friuli Orientale di Cervignano, 280 — Totale L. 1000.

A POZZUOLO DEL FRIULI

L'appello del Capo del Governo e Duce del Fascismo per la sottoscrizione volontaria del dollaro, è stato accolto da tutte le persone buone e veramente patriottiche di questo Comune, con vero slancio ed entusiasmo.

Difatti numerose sono già le firme degli oblatori con le quali s'impegnano di versare, al Governo nazionale, un dollaro all'anno, fino al 1929.

Le sottoscrizioni, per maggior comodità del pubblico, si ricevono in Municipio, ove il Segretario signor Minciotti rilascerà apposita ricevuta.

A LATISANA

La Società tra produttori di bozzoli ha sottoscritto L. 150 che vennero versate a mezzo della Federazione agricola al «Giornale del Friuli».

Gli impiegati di tale Società hanno pure tutti sottoscritto e fatto il versamento presso le Istituzioni locali.

A GORIZIA

In città continua con slancio la sottoscrizione del dollaro. Il R. Commissario del Comune, sen. Giorgio Bombig, ha diretto alla cittadinanza un nobile manifesto incitando la cittadinanza tutta a voler concorrere alla sottoscrizione del dollaro.

Il Consiglio direttivo dell'A. N. I. A. I. ha deliberato all'unanimità di aderire all'idea del Capo del Governo nazionale, sottoscrivendo 1000 lire per il dollaro.

A FAEDIS

La locale sezione Nazionale Combattenti ha aperto qui la sottoscrizione «pro dollaro» fra Combattenti e Cittadini.

Con soddisfazione si può dire che vi è una vera gara di aderire alla patriottica iniziativa.

Per tale occasione fu pubblicato nell'albo Sociale un manifesto vibrante d'entusiasmo invitando i Combattenti, che furono gli artefici della Vittoria, a concorrere con lieve sacrificio al pagamento dei debiti contratti per redimere gli ultimi lembi d'Italia dalla dominazione straniera.

A PASIAN DI PRATO

Alla parola del Duce si ha risposto anche qui presente per l'offerta del dollaro onde coprire i debiti di guerra con gli Stati Uniti.

La Sezione del P. N. F. iniziatrice della sottoscrizione dà il primo elenco

Dott. Primo Toso L. 25 — Covre Andrea, 25 — Marchiol Ernesto, 25 — Romanello Angelo 25 — Zuliani Pietro, 25 — Quaiattini Giacomo, 25 — Gobbi Leonardo, 25 — Totale L. 200.

Cronaca Provinciale

Da MOGGIO
La gradita visita del gen. Ronchi

Inaugurazione del gagliardetto del Sindacato Cartai e della Sezione Femminile del Partito Nazionale Fascista.

(24). — Domenica scorsa, 22, il generale conte comm. Quintino Ronchi, Segretario della Federazione Provinciale fascista, ha visitato Moggio per inaugurare il vessillo del Sindacato Cartai e la Sezione femminile del Fascio.

Il paese per la circostanza presentava un'animazione insolita di gioiosa festosità. Tutte le case imbandierate, i muri tappezzati da striscioni inneggianti al generale Ronchi, al Fascismo, ai Sindacati, al Duce, e gran folla accorsa dai limitrofi paesi per acclamare l'illustre Ospite.

Alle 10.30 il generale Ronchi arriva al Piazzale Glerie accompagnato dalla gentile sua signora, dal suo Segretario signor Piussi, dal Sottoprefetto di Tolmezzo cav. Niccolini, dal Fiduciario di zona cav. uff. ing. Falleschini, dal console della Milizia cav. Grego, seniore cav. Liuzzi, decurione signor Tonini, dal prof. Mazzocco di Udine, dal dott. Castellani, segretario federale dei Sindacati, dal dott. Signorelli di Tarvisio, dal signor Talacco e signora Sarti Tacco di S. Daniele.

Accolto e salutato al suono della Marcia Reale, gli vien reso l'onore delle armi dalla Centuria Milizia Nazionale al comando del Centurione signor Dante Franz.

Il Sindaco di Moggio signor Ettore Della Schiava presenta le Autorità già qui convenute, e si forma subito il corteo che allo squillanti note di «Giovinezza», ottimamente suonata dalla musica di Moggio, si avvia alla piazza del Municipio.

Imponente è lo sfilamento del lungo corteo. Notiamo al seguito del gagliardetto del Fascio di Moggio e di quello del Sindacato Cartai, da inaugurarsi, e ancora avvolto nel velo, i gagliardetti delle Sezioni del Fascio di Amaro, Venzone, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Pontebba; quelli delle Sezioni Ferrovieri fascisti di Pontebba e Carnia; quelli dell'Avanguardie di Moggio, Amaro e Pontebba; le bandiere del Tiro a Segno e dei Combattenti.

Fra le personalità oltre a tutte quelle locali e alle nostre Autorità al completo, notiamo i Sindaci e i Segretari politici di Amaro, Venzone, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Pontebba; i Segretari comunali di Resia e Raccolana; il Centurione cav. Farinetti, il Decurione signor Orsi di Carnia, il geom. Sarti col capo stazione di Carnia signor Augusta pace, ed altri moltissimi di cui ci sfugge il nome.

Alle 11, dal Municipio, il Sindaco presenta il generale Ronchi alla popolazione, letteralmente gremente il vasto piazzale. Lo segue tosto il rag. Achille Ghioldi che a nome del Fascio di Moggio porge al generale Ronchi il deferente, devoto saluto d'omaggio e di purissima fede fascista, salutando pure e ringraziando Fasci, Sodalizi e Autorità convenute e che onorando di gradita presenza, hanno voluto col loro intervento accrescere lustro e decoro a questa festa voluta dal Fascio di Moggio, che oggi è orgoglioso di aver ospite tante personalità a cui mostrare la propria prospera e rigogliosa efficienza. Prosegue quindi pronunciando un elevato discorso improntato alla più pura fede fascista e chiude applaudito, invitando ad inneggiare al regime, disciplina e leggi fasciste, ed all'audacie e ardimenti italiani che dicono al nostro meraviglioso popolo, che si sale sempre più quella scala ascensionale, in cima a cui Benito Mussolini ha scritto a caratteri indelebili: «Italia Grande Potente Temuta».

Ha quindi la parola la madrina dello inaugurando gagliardetto del Sindacato Cartai di Moggio. E' la gentil signorina Carmen Cordignano (che in unione alla zia signora Franz Cordignano hanno eseguito il fine ricamo del gagliardetto stesso facendone un capolavoro). La signorina Carmen, con bella e franca voce da vera fascista, pronuncia un applaudito discorso di circostanza.

Si scioglie il velo e il gagliardetto dall'alfiere è innalzato al sole e inaugurato con altro magistrale, chiaro discorso del Segretario Federale dott. Castellani.

Il generale Ronchi, commosso, ringrazia per tanta entusiastica, spontanea cordiale accoglienza, e parla come lui sa parlare, toccando il cuore e pronunciando parole di passione e di fede.

Segue un sontuoso ricevimento, rinfresco in Municipio e poi nell'aula consigliare vien costituita e inaugurata la Sezione femminile del Fascio di Moggio, già forte di una cinquantina di inscritte.

Alle 12.30 banchetto di 60 coperti allo Albergo «Leon Bianco». Ottimo il servizio, indovinato il menù, e vadano le lodi alla signora Maria per la squisitezza delle vivande e il generoso spirito dei vini che tanto brio e voce hanno messo in corpo all'indiavolata triade dei cantori udinesi, specialmente di Liuzzi che hanno riesumato i nostalgici canti alpini e di trincea passionalmente sentiti dall'ospite che si festeggiava.

Allo spumante, il Sindaco signor Ettore Della Schiava brindò alla prosperità dei Sindacati e a quella del generale Ronchi, che rispose ringraziando.

Calorosissime ovazioni, spontanee di tutto il popolo, salutarono poi la partenza del generale, che ci auguriamo contento della dimostrazione ricevuta, e ci lusinghiamo di cuore poter prestissimo rivederlo nuovamente nella bella Moggio ove da tanto amore e deferente devozione è universalmente circondato. E porgendogli i nostri più sinceri saluti, formuliamo per lui gli auguri migliori.

Da CIVIDALE
IMPORTANTE RIUNIONE al Comizio Agrario

(24). — Domenica si è riunito il Consiglio del locale Comizio Agrario sotto la Presidenza del signor Luigi Carbonaro e presenti i consiglieri signori: dott. Ortali, Pascolini, Cantarutti, Domenis, Iussig, Pesante, Bonessi, Zamparo, Caporale ed il Segretario Agr. Paldini.

Il presidente riferisce sulla azione svolta dal Comizio in armonia colla Cattedra di Agricoltura locale per la Battaglia del grano voluta da Benito Mussolini. E' risultato che il Comizio distribuì circa 100 quintali di frumento selezionato di razze elette, Todaro e Strampelli, a prezzo ridotto per facilitare l'acquisto da parte dei piccoli agricoltori; la vendita del perfosfato per la concimazione dei frumenti ha superato notevolmente quella degli anni passati e si è aggirata sui 1700 quintali ceduti a prezzo di costo. Notevole pure fu la vendita di calciocianamide, introdotta nel cividalese per la prima volta mercè la propaganda della Cattedra.

Nelle Frazioni del Comune vennero infine istituiti n. 12 campi dimostrativi di frumento a mezzo della Cattedra di Agricoltura.

Il Presidente ha fatto rilievo alla recente definizione dei nostri debiti colla America che apporterà notevoli vantaggi all'Italia; pose in votazione la proposta di concorrere alla sottoscrizione del dollaro.

Seduta stante tutti i consiglieri sottoscrissero per un dollaro ciascuno; la Cattedra di Agricoltura ed il Comizio Agrario si sottoscrissero per undici dollari.

Il dott. Ortali fece presente al Consiglio la necessità dell'acquisto di una motoaratrice attraverso il Comizio Agrario per dare maggiore impulso alla agricoltura, che richiede sollecite e profonde lavorazioni del terreno mentre la nostra razza bovina è essenzialmente produttrice di latte e di carne.

Il Consiglio fatta propria la proposta del dott. Ortali, il Presidente diede assicurazione che l'acquisto della motoaratrice sarà presto un fatto compiuto e che sarà messa a disposizione del Comizio Agrario.

Vennero poi discusse ed approvate altre proposte atte a dare sempre maggiore impulso alla benemerita istituzione agricola.

Da TARCENTO
I PREMI DELLA PESCA DI BULFONS

(24). — Domenica è continuata la vendita dei biglietti della pesca di beneficenza promossa dalla Fratellanza Operai di Mutuo Soccorso di Bulfons.

L'utile netto andrà a beneficio degli stessi operai ammalati ed i possessori dei sottonotati numeri potranno ritirare presso la portineria dello Stabilimento di Bulfons i premi a fianco segnati: N. 1665: una cucina economica — N. 971: bicicletta da donna — N. 2351: toilette completa — N. 3093: batteria da cucina in rame (16 pezzi) — N. 1653: statua della Vittoria in bronzo.

Da GORIZIA

L'attività della Croce Verde

(24). — La Croce Verde cittadina ha inaugurato domenica altre quattro sue Sezioni. Il fato sta a dimostrare l'attività dell'umanitario sodalizio cittadino e la utilità che da esso ne deriva, non soltanto ai cittadini ma anche, e forse maggiormente, a quelli che abitano il circondario o, più oltre ancora, le zone della nostra montagna.

Alla cerimonia di inaugurazione partecipano il locale Presidente dott. Lo... Kurner, il direttore Lelio Bag..., il dott. De Carli e vari altri consiglieri.

La prima tappa seguì a S. Andrea ..., nella sala del Municipio, convennero le autorità del paese e i rappresentanti cittadini. Dopo i discorsi illustrativi sull'attività e sulla necessità della costituzione di una sede di pronto soccorso in quella zona agricola, l'assemblea decise ad unanimità di costituire una sezione della locale Croce Verde. Si procedette poi alla elezione del Consiglio direttivo a far parte del quale furono chiamati: Antonio Gri, Giuseppe Filej, Riccardo Orel, Giuseppe Luthmann, Raffaele Torino, Guglielmo Namut, Carlo Luthmann e Pietro Brisco. Il Municipio del paese decise di mettere a disposizione della Croce Verde una saletta nella Casa comunale.

Poco dopo, a Merna, nella sala della palestra della ginnastica, presenti le autorità del paese e molti paesani, il dott. De Carli illustrò i benefici della Croce Verde. Seguì quindi la elezione del Consiglio direttivo. A coprire le cariche furono eletti: Antonio e Girolamo Vuch, Luigi Pahor, Venceslao Lestan, Antonio Marissig, Antonio Mosettich, Domenico Pahor, Romano Faganel e Giovanni Beltram.

La commissione si portò poi a Salona d'Isonzo dove prese accordi con la direzione degli stabilimenti di cementi onde costituire in quella località una sezione della Croce Verde, necessaria specialmente al pronto soccorso di quella maestranza.

A Canale di poi nella sala del Consiglio comunale, alla presenza del Sindaco, del decano Antonio Rennich, si procedette alla costituzione di una sezione dell'umanitario sodalizio. A far parte della direzione della costituita sezione vennero eletti: Cristiano Bandes, Vladimiro Krisnic, Emilio Zaga, Miroslao Tomasig, Angelo Filipic, Martino Medveschech, Angelo Troiani e Pietro Marchetti.

FURTO DI BICICLETTA

Mentre il signor Luigi Parpinel, abitante in corso Vittorio Emanuele, 70 aveva lasciato la bicicletta per pochi istanti davanti la porta dello spaccio tabacchi in via Trieste, 87, uno sconosciuto, adocchiata la macchina, se ne appropriava, riuscendo a scappare inosservato.

Il furto fu denunciato ai Carabinieri di via Nazario Sauro.

SEQUESTRO
di materiale bellico

I Carabinieri hanno posto il sequestro a 43 quintali di ferro, 440 chilogrammi di ottone, 766 chilogrammi di piombo e 16 chilogrammi di rame che si trovavano nel magazzino di Anna Maria Snabel, in via Cipriani, 17, che era stato illecitamente acquistato con tessera illegale.

Il materiale, di provenienza bellica, è stato trasportato all'Ufficio recuperi. La Snabel fu denunciato all'Ufficio stesso.

UN FIENILE IN FIAMME

In località Predmea di Podgora (Aidussina) ieri notte, per cause non ancora bene accertate, si sviluppava nel fienile del possidente Giuseppe Cesnik, di 73 anni, un pauroso incendio che distrusse tutto il fienile e causò danni alla fattoria. L'incendio, mercè l'aiuto di volonterosi, dopo viva fatica, dovuta ai limitati mezzi di soccorso a disposizione, potè essere circoscritto.

Il danno complessivo supera le cinquemila lire.

IN PRETURA

Davanti al Pretore cav. Leoni è comparsa questa mattina la lattivendola Maria Comel, 30 anni, da Moncorona. La Comel fu sorpresa l'altra mattina dal Commissario di Annona a portare in città una forte quantità di latte annacquato che all'analisi dette il 37 per cento di acqua. Il Pretore condannò la lattivendola a 100 lire di multa.

— Prinsig Luigi, Maitan Amabile e Pupolin Pietro comparvero poi perchè colpevoli di furto il primo, e gli altri due di ricettazione, per aver rubato e favorito lo smercio di una quantità di ferro asportato da un cantiere, nei pressi della stazione. Il Pretore condannò il Prinsig a 2 mesi di reclusione; la Maitan Amabile a 1 mese e 100 lire di multa e Pupolin Pietro a 2 mesi di reclusione.

— Vittorio Toffoli, di 58 anni, negoziante in commestibili in via Garibaldi N. 16, è comparso poi reo di aver adulterato dell'olio di oliva con dell'olio di sesamo. Il Pretore condannò il Toffoli a 420 lire di multa con il beneficio della non iscrizione.

— Seguì poi il dibattimento in confronto al fabbro Giovanni Klansig, di 32 anni, da Piedimonte del Calvario, imputato del furto di un sigillo di bor... ta porta nel Parco Comunale, il 12 novembre u. s. Il Klansig fu condannato a 15 giorni di reclusione.

Da CHIUSAFORTE

ARANCI IN FIORE

(24) — Sabato 21 corrente il signor ing. Franco Faleschini di Pontebba, impalmava la gentile signorina Ida Martina di qui, figlia dell'egregio cav. Valentino.

Un numeroso ed eletto stuolo di parenti e di amici partecipò alla lieta cerimonia ed al sontuoso rinfresco offerto in casa della sposa.

La copia gentile fu regalata di molti ricchi doni.

Alle famiglie Faleschini e Martina, inviamo congratulazioni ed agli sposi, partiti per lungo viaggio di nozze, auguri di sincera e duratura felicità.

Da GEMONA

La conversione dell'on. Fantoni?

(24). — Da «Il Popolo d'Italia» del 21 novembre corrente (Anno XI N. 277) si rileva, in seconda pagina, seconda colonna, la seguente notizia di cronaca inserita nell'articolo «Gli Uffici della Camera favorevoli al disegno di legge per «l'Istituzione del Podestà», e cioè «.....L'Onorevole Fantoni, dell'opposizione, si è dichiarato personalmente favorevole al progetto in parola...».

Vi ricordate le «tirtere» del defunto «Il Friuli» sulle autonomie comunali, sulla santità ed integrità delle indipendenze degli Enti locali?

Vi ricordate quanto fu scritto contro «la pratica illegale prevalente, per cui i Commissari Regi e Prefettizi deliberano all'infuori degli estremi ammessi dalle vigenti disposizioni in materia di stretta spettanza del Consiglio Comunale»?

Vi ricordate le veementi e sdegnose interrogazioni del deputato gemonese contro la revoca dell'autonomia scolastica; contro le riforme degli Statuti dell'Ospedale e dell'Orfanotrofio «Baldissera Modesti»?

Ricordate la intervista dell'on. Fantoni concessa (dissero i maligni del tempo, a se stesso camuffato da corrispondente de «Il Friuli») nella puntata «Cronaca gemonese» (3 maggio 1925, Anno VII N. 18)?

«Ecco, egli (l'onorevole albino gemonese) ci rispose: Il mio scopo (nel presentare le interrogazioni contro Gemona) è semplicissimo quello, cioè, di fissare in pagine ufficiali un momento, un punto, ed un aspetto della vita pubblica amministrativa locale che si collega alla situazione politica generale. Per le riflessioni e le considerazioni, particolari e generali, che un giorno in libertà, potranno essere fatte da cittadini amanti della loro terra, che guardino e studino il periodo che noi, ora, attraversiamo. «Tanto il mondo non finisce nè oggi nè domani.....».

E ricordate cosa scriveva ancora sul giornale «Il Friuli» nella solita «Cronaca gemonese — Battute polemiche — Consorzio Irrigazione» — «Autonomia Scolastica» «A quando le elezioni?», sempre sullo stesso argomento e tono?

Ecco: «Noi siamo (i popolari gemonesi aventiniani fantoniani) degli autonomisti convinti; ed in nome dell'autonomismo, che è dignità, che è grandezza, che è diritto di amministrarsi da sè, che è senso di responsabilità, abbiamo sempre contestato e contrastato assieme a tutto ciò che si risolve in spogliazione e menomazione delle facoltà legittime e naturali degli Enti autarchici, le gestioni straordinarie.

«Ed oggi, ancora su tutte le questioni che si agitano in Comune, noi ne facciamo una di pregiudiziale.

«Di Commissari e di gestioni straordinarie, che hanno invaso oltre che il campo materiale anche quello morale, religioso ed educativo senza una ragione di urgenza assoluta, vincolando per di più l'azione delle Amministrazioni future ne abbiamo avuto abbastanza».

«Noi siamo tuttora dell'opinione, che ad un Commissario — sia pure ottimo — sia sempre preferibile una rappresentanza locale anche mediocre. Questa ha la mentalità del sito e sa che delle proprie azioni deve rispondere non solo ai superiori amministrativi ed alla propria coscienza, ma anche al corpo elettorale ed alla storia del proprio Paese».

«Gemona, che sa di esserne degna, ama e vuole «autonomia» e «libertà». Ed in questo senso essa accetta la qualifica di «medievale» datale, con intenzione non elogiativa, dall'avv. Perissutti (toh! che citazione!) che non è gemonese, perchè il medioevalismo, per i Comuni, significa — precipuamente — regime di indipendenza e di libertà amministrativa. Così almeno, insegna la storia».

Dobbiamo ancora ricordare?

La nostra memoria è buona e non si può speculare neanche su di essa.

Dobbiamo rammemorare altro?

Ah! quel «Il Friuli» fosse morto prima!... Che documentazioni oggi!

Dobbiamo citare altro?

Forse, per oggi basta!

Solo diremo, che non ci apponemmo male quando in un nostro articolo «La fine di una polemica non mai esistita, dicemmo, che l'on. Fantoni, contrario ai Commissari Regi ed Imperiali, dopo aver fatto il Commissario del Comune sotto gli Austriaci e sotto Nitti, avrebbe forse non disdegnato di farlo anche sotto Mussolini... Eccolo sulla buona via. E segno dei tempi???!!

Chi sa?!? Auguri!!

E' di questi giorni la dichiarazione di Adolfo Madile, non alla Camera, ma su «La Patria del Friuli».

Segno dei tempi? E due, a Gemona!

Noi fascisti cristianamente vogliamo che il peccatore non muoia ma viva perchè si converta. Auguri!

IL BALLO DELLE CAMICIE NERE

Fantasmagorica illuminazione. La luce a giorno e i colori della Patria, col nero dell'onorata camicia fascista, davano una visione in pieno stile dell'epoca fascista.

Un ben studiato intreccio di lampadine tricolori, formava la Croce Sabauda e due lampeggianti stelle italiane.

L'effige del Duce spiccava nella sala e quadri, che raffigurano i fatti più salienti del triennio fascista, richiamavano l'attenzione degli invitati.

La bandiera d'Italia era degno ornamento in ogni lato della sala. Le danze ebbero principio verso le 22.

All'ingresso del Commissario Prefettizio, del Direttorio, di autorevoli persone, l'orchestra Marcotti suonò la Marcia Reale e «Giovinezza» seguita dal canto delle Camicie nere; le destre erano tutte tese e gli «eja, alalà» al Re e al Duce scoppiarono più volte irrefrenabilmente.

Il ballo riuscitissimo e animatissimo finì al mattino, sempre tra il più grande entusiasmo. Durante la serata, che era a beneficio degli Avanguardisti e dei Balilla, fu giocata una lotteria Pro Campo Sportivo.

La festa notturna soddisface tutti.

CONTRAVVENZIONE

L'altra notte certo Antonio Sandrini, falegname del laboratorio Fantoni, fu trovato lungo, disteso sulla via pubblica. Era il tocco della notte. La benemerita che attendeva all'ordine e al mantenimento della quiete pubblica, elevò la contravvenzione per ubbriachezza ripugnante.

Da PORDENONE

Il pellegrinaggio del Club Alpino Italiano
ai campi di battaglia

(24). — Riuscita migliore non poteva avere il primo Pellegrinaggio ai campi di battaglia ed ai Cimiteri di guerra organizzato dalla locale Sezione del C. A. I. Circa cinquanta soci intervennero e si recarono a rendere omaggio ai prodi Caduti per la grandezza della Patria.

Partiti da Pordenone verso le ore 6 di domenica 22 c. m. alle ore 9 precise arriviamo a Gorizia. Venti minuti di fermata per fare colazione e poi di nuovo partenza verso Salcano. Qui lasciamo le auto ed a piedi iniziamo la salita del Monte Santo (m. 682) dove arriviamo alle ore 11 circa. I Frati del Santuario della Madonna del Monte Santo ci accolgono cordialmente, addirittura fraternamente. Alle 11.30 il prof. Don Luigi Janes celebrò la Santa Messa. Ricorda poscia ai pordenonesi il sacrificio e l'eroismo dei nostri valorosi soldati, che in questi monti, in tremende e replicate battaglie, dilaniarono le loro carni, cosparsero di sangue le zolle di questa terra che deve essere sacra ad ogni Italiano.

Terminata la cerimonia religiosa, i Frati gentilmente ci fanno guida attraverso i grandiosi lavori per la ricostruzione del Santuario e del Convento.

Ammiriamo quindi il grandioso panorama che si offre al nostro sguardo. Panorama storico, perchè noi possiamo osservare tutto quel grandioso campo di battaglia, quel carnaio umano che è stato il Carso.

Ecco il Sabotino, il Monte Cucco, il Vodice, la tremenda Bainsizza, l'altipiano di Ternova, il S. Gabriele, il San Marco e giù l'Isonzo, ed oltre la città martire, Gorizia.

Panorama, naturale, perchè noi possiamo ammirare la natura in una delle sue migliori creazioni. Oltre alla visione del Carso, brullo ed arido, con le sue molteplici vallate cosparse di cento e cento paesetti, rimessi a nuovo ora che è passata la furia tremenda della guerra, ecco la superba corona di monti che cinge l'Italia, ecco la pianura Friulana ed oltre il Mare Glauco. Ecco il Tricorno, piramide ardita; il Monte Nero massiccio maestoso, il gruppo del Canin, il Matajur e più lontano, superbo, grandioso il M. Cavallo.

Il nostro sguardo non vorrebbe più ritrarsi dall'ammirare panorama sì grandioso, il nostro pensiero vorrebbe continuare a rievocare, vorrebbe continuare il colloquio ideale iniziato con gli spiriti degli Eroi d'Italia.

Alle ore 14.30 partiamo e verso le 16 arriviamo a Redipuglia, il Cimitero degli invitti della Terza Armata. Dopo aver cosparsa di fiori la tomba della medaglia d'oro Pordenonese, Monti, il nostro Don Janes, con alata ed affascinante parola, ricorda il sacrificio di tutti i Morti sui campi di battaglia e si augura che, perchè tale sacrificio non sia stato compiuto invano, ognuno si proponga di vivere ed operare italianamente.

Dopo una rapida visita al cimitero partiamo e questa volta definitivamente, dai luoghi sacri all'Italia ed agli italiani.

La gita ha lasciato ottima impressione in tutti e tutti furono oltremodo soddisfatti di aver reso ancora una volta omaggio a chi tutto diede alla Patria.

AL TEATRO LICINIO

Giovedì 26 corrente debuterà al Teatro Licinio la primaria compagnia dialettale veneziana diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi.

La compagnia conosciutissima è apprezzatissima metterà in scena dei bellissimi lavori.

AL PADIGLIONE ANTITUBERCOLARE

ha versato lire 24 la signorina Lary Facca di Fiume.

Da S. DANIELE

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI
alla salma di un fascista

(24). — Nella mattinata di sabato esalava l'ultimo respiro in un letto del locale Civico Ospitale il fascista Emanuele Tabacco, vecchia Camicia nera del Fascio torinese, da poco ritornato in paese a cagione del male implacabile che lo affliggeva.

Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo l'accompagnamento degno di una vecchia e balda Camicia nera che mai ha tremato. Il Fascio era rappresentato da un numero rilevantissimo di iscritti, al seguito del gagliardetto. Reggevano i cordoni i signori: Galliano Bortolotti, Segretario del Fascio locale; Chiurlo Vittorio Emanuele Decurione comandante il Manipolo locale della M. V. S. N.; Varisco Ulisse, assessore anziano del Comune; Giovanni Del Favero, vecchio fascista. Seguivano la Salma i parenti addoloratissimi, la rappresentanza, numerosissima, del Fascio, ed una numerosa schiera di uomini e donne. Al camposanto la Salma venne salutata col rito fascista.

Alla famiglia del camerata Tabacco, strappato troppo violentemente alla vita, le condoglianze più sincere.

CORSI D'ISTRUZIONE AGRARIA

In seguito ad accordi presi tra la nostra benemerita Amministrazione comunale e la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, a partire dal 1. dicembre entrante, in questo Capoluogo verrà istituito un Corso di Istruzione Agraria Professionale al quale potranno accedere i figli di agricoltori di età inferiore potranno accedere i figli di agricoltori di età inferiore agli anni 17 che abbiano conseguita la licenza dell'ultima classe elementare esistente nella località ove abitano.

Al corso potranno partecipare i giovani di cui sopra abitanti nei Comuni contermini a S. Daniele. E' ovvio mettere in evidenza l'importanza grandissima di questi Corsi che indubbiamente daranno alla campagna non degli automi, ma degli uomini educati al suo culto e consci dell'importanza del lavoro che verrà loro affidato.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio nostro Primo cittadino, che nulla tralascia per l'elevazione spirituale dei suoi amministrati, e con l'egregio Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per la lodevole iniziativa.

Da POZZUOLO del Friuli

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

(24). — Domenica 29 corrente alle ore 14 i membri del Direttorio della locale Sezione del P. N. F. sono invitati ad una riunione che avrà luogo nei locali del Municipio per importanti comunicazioni del Segretario politico.

DALLA CARNIA

CONFERENZE
Agrario Zootecniche

(24). — Domenica 22 a Sauris alla presenza di un pubblico numeroso ed appassionato il dott. Pepe trattò del nuovo regolamento sulla sistemazione delle stazioni di monta ed il dott. Lazzaro parlò negli aspetti che doveva assumere la «Battaglia del Grano» in montagna e come doveva essere interpretata.

Giovedì sera a Forni di Sopra verranno tenute altre due conferenze illustrate da proiezioni.

Pure con proiezioni e su invito della Latteria Sociale, sabato sera a Tolmezzo il pubblico verrà intrattenuto su argomenti agrari e zootecnici e domenica a Comeglians avrà luogo alle ore 10 un convegno di allevatori.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 24 novembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 1[illegible]
Pressione a 0°	43 8	744,3	746,4
Pressione al mare	753 9	55,3	757,5
Temperatura	4·0	8·2	5·9
Umidità (0-100)	84	60	66
Vento Direzione / Forza	NE mod.	SSE forte	E mod.
Nebulosità (0-10)	10	8	8
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore.

Temperatura massima: 8,5
Temperatura minima: 2.0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 770, a sud Irlanda
Pressione minima: 753, sulla Dalmazia

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti moderati orientali; cielo in prevalenza nuvoloso; temperatura normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 165 a 168 — Granoturco giallo da L. 100 a 110 — Granoturco bianco a L. 95 — Cinquantino a L. 95 — Segala a L. 130 — Sorgorosso a L. 70 — Orzo da pilare a L. 143 — Castagne da L. 61 a 90.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 50 — Radici da L. 70 a 80 — Radicchio da L. 90 a 120 — Indivia da L. 80 a 110 — Sedani da L. 100 a 120 — Rape da L. 25 a 40 — Spinacci da L. 70 a 90 — Verze da L. 35 a L. 40 — Cappucci da L. 30 a 40 — Cavolfiori da L. 0.35 a 1 l'uno — Peperoni da L. 80 a 130 — Mele da L. 150 a 200 — Pere da L. 150 a 350 — Cachi da L. 80 a 120 — Noci da L. 300 a 330.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 37 a L. 38 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 36 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 31 a 30 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 28 a 29 — Trifoglio da L. 37 a 38 — Erba Spagna da L. 46 a 51 — Paglia da L. 25 a 24 — Strame da L. 15 a 16.

I Consigli Provinciali dell'Economia

in una nostra intervista col Senatore Morpurgo

In merito al disegno di legge relativo alla istituzione dei Consigli Provinciali dell'Economia, presentato dall'onorevole Mussolini alla Camera dei deputati nella tornata del 18 corrente abbiamo creduto opportuno di chiedere notizie ed impressioni a S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, Commissario Governativo della nostra Camera di Commercio.

Il senatore Morpurgo, di cui è ben nota la competenza ed è apprezzatissimo il particolare interessamento per tutte le questioni attinenti all'economia nazionale e regionale, ci ha accolti con la consueta cortesia ed affabilità. Alla nostra prima domanda circa le finalità ed il carattere dei nuovi Enti, così ha risposto:

— Il disegno di legge non ancora è stato distribuito; ma come risulta dal comunicato ufficioso apparso sui giornali, i Consigli Provinciali dell'Economia sono destinati a sostituire le Camere di Commercio e Industria, gli istituendi Consigli Agrari Provinciali ed altri organi, oggi esistenti, quali le Commissioni Provinciali di agricoltura, i Comitati forestali, ecc., ed assumeranno l'integrale rappresentanza degli interessi economici e sociali nelle singole provincie. In altre parole, mentre, con l'attuale ordinamento, le Camere di Commercio e Industria ed i Consigli Agrari, dei quali ultimi era in corso in sede provinciale l'istruzione facoltativa, avrebbero dovuto funzionare indipendentemente le une dagli altri, i nuovi organi locali coordineranno ed integreranno i compiti degli Enti destinati a sparire, ispirando la loro azione al riconoscimento degli intimi legami che esistono fra Agricoltura, Industria, Commercio e Lavoro.

— Ma insomma sarebbe lo stesso concetto che determinò a suo tempo l'istituzione del Ministero dell'Economia Nazionale?

— Precisamente: ed anzi i nuovi Consigli Provinciali costituiranno un corollario della fusione dei soppressi dicasteri dell'Agricoltura, dell'Industria e Commercio, del Lavoro e della Previdenza Sociale, attuata nel 1923 e in dipendenza della quale, nella mia relazione, presentata il 16 corrente, sarà chiamata prossimamente a discutere ed a approvare un disegno di legge che modifica l'ordinamento interno dei servizi del Ministero dell'Economia Nazionale, in modo che essi rispondano meglio alle esigenze della produzione e dei traffici.

— Senatore, com'è sorta e si è maturata la idea dei Consigli provinciali dell'Economia?

— Tale concezione risale al 1923, avendo sin d'allora S. E. Mussolini ideato un organo centrale, che avrebbe dovuto chiamarsi Consiglio Economico Nazionale, e che sarebbe stato collegato con degli organi periferici o regionali, aventi funzioni consultive e di rappresentanza di tutti gli interessi economici locali: agricoltura, industria, commercio, lavoro.

Ricordo anzi che, in quella occasione, sostenni, tanto in Senato, quanto nell'assemblea dell'Unione delle Camere, che per attuare il concetto di S. E. Mussolini, non occorreva trasformare le Camere di Commercio attuali in Camere Regionali, poichè il movimento economico di parecchie provincie non avrebbe potuto essere seguito da una sola Camera Regionale; e mi dichiarai favorevole al sistema elettorale per categorie, come esisteva in Austria, ed in base al quale è assicurata la rappresentanza di ciascun ramo dell'attività economica svolta nella provincia.

Ad entrambi questi principi s'ispirò appunto la riforma deliberata dal Governo col Decreto-Legge del maggio 1924, seguito dal Regolamento del gennaio 1925, riforma che non verrà contrastata al termine, se — com'è da ritenere — il Parlamento approverà il nuovo progetto di legge sui Consigli Provinciali dell'Economia.

— E per quali ragioni tali Consigli, concepiti dal Governo Nazionale già due anni fa, non furono creati sino d'allora?

— Perchè — come già osservai nel 1924 — gli agricoltori avevano manifestato il desiderio di avere per conto loro delle rappresentanze autonome, e cioè i Consigli Agrari Provinciali, che il Governo istituì con decreto del dicembre 1923, per iniziativa dell'on. Serpieri, ma che — come lo stesso ideatore dubitava — non hanno attecchito.

— Ma, allora, quando si faranno le elezioni per i Consigli Provinciali dell'Economia? Lei già ebbe a dire in altra occasione, che la Camera di Udine stava intensificando i lavori per le prossime elezioni.

— Queste sono state rimandate al 1926, e, una volta che venga approvata la istituzione dei nuovi Enti, saranno ulteriormente prorogate. Nel frattempo ciascuna Camera di Commercio continuerà ad essere amministrata da un Commissario straordinario.

— Come saranno eletti i componenti il nuovo Consiglio?

— Vi saranno membri professionali di diritto, nominati dal Governo, rappresentanti di istituzioni ed associazioni economiche e sociali della provincia, ed altri membri dai Sindacati di categorie.

— In qual modo funzionerà tale Consiglio?

— Esso avrà quattro sezioni (agricoltura e foreste, industria, commercio, lavoro e previdenza sociale). Presidente generale ne sarà il Prefetto: il Vice presidente generale ed i quattro presidenti di sezioni verranno scelti tra i componenti il Consiglio. Organo esecutivo sarà la Giunta.

— Ed ora ci permetta, senatore, di domandarle la sua impressione su questo progetto.

— Nei suoi concetti fondamentali io lo approvo, perchè ritengo che esso risponda alle nuove esigenze economico-sociali e possa fare buona prova, attuando il coordinamento di tutte le forze produttive, oltre che al centro, alla periferia, ed armonizzando anche localmente gli interessi contrastanti.

Vi sarebbero tuttavia da fare alcune osservazioni, che io mi propongo di svolgere in Senato. Tra queste ve ne sono due essenziali: la prima concerne la nomina dei componenti il Consiglio sembrandomi che troppo scarsa rappresentanza abbiano i contribuenti i quali più direttamente sono interessati nell'Istituto; la seconda concerne il controllo e le eventuali ispezioni del Ministero. Dal momento che il Governo affida la Presidenza dell'Ente al Prefetto, non vedo la necessità di questo controllo, che, a parte le difficoltà di ordine pratico, dato che un Prefetto non potrebbe essere controllato che da un funzionario di grado superiore, come sarebbe un Consigliere di Stato, tale dipendenza da Roma contrasterebbe a quel principio di decentramento, che io ho sempre sostenuto e che corrisponde alle odierne tendenze.

Inoltre riterrei preferibile che fosse mantenuta l'antica denominazione di «Camera», invalsa non solo nelle consuetudini del nostro Paese, ma in quelle di tutte le altre Nazioni; il nuovo carattere e le ampliate funzioni dell'Ente non subirebbero alcuna alterazione o menomazione, quando esso si chiamasse, anzichè col nome proposto di «Consiglio Provinciale dell'Economia», con quello di «Camera Provinciale dell'Economia».

Ciò, oltre a riaffermare le origini e le nobili tradizioni di un secolare istituto, ed a conservare una parola italiana che è stata adottata dalle Nazioni di tutto il mondo, agevolerebbe i costanti rapporti con le analoghe rappresentanze esistenti negli altri Paesi, le quali — chiamate pur esse col nome di «Camere» — costituiscono, assieme a quelle italiane, la «Camera di Commercio Internazionale», che ha sede a Parigi ed a cui vengono affidati dalla Società delle Nazioni gli studi economici di carattere internazionale.

Non ci resta che non abusare oltre della cortesia del nostro illustre intervistato che ci congeda con una stretta di mano energica e cordiale.

(1) Dis. di Legge n. 1195 che modifica l'ordinamento interno dei servizi del Ministero dell'Economia Nazionale.

— Dopo avere accennato ai precedenti legislativi la relazione del senatore Morpurgo così continua:

Le maggiori funzioni e attribuzioni affidate dal giorno della sua unificazione, al Ministero dell'Economia Nazionale, che rappresenta la complessa vita economica e sociale della nazione, come la stessa esperienza amministrativa dei suoi vari servizi ed uffici in questi anni ha dimostrato, rendono più che giustificato, a nostro avviso, il provvedimento sottoposto al vostro esame, che chiede facoltà per un riordinamento di tali servizi, meglio rispondente alle esigenze della produzione e dei traffici.

Se c'è anzi una osservazione da fare è che le facoltà chieste coi provvedimenti in esame, e che sono limitate ad un semplice riassetto interno dei servizi esistenti, possono sembrare insufficienti date le accresciute attribuzioni del Ministero dell'economia nazionale per le iniziative dirette all'incremento agricolo del Paese, tra le quali la provvida battaglia del grano, e per la istituzione della magistratura del lavoro; per la creazione dei consigli provinciali dell'economia nazionale: felice avviamento al tanto auspicato decentramento di poteri.

Chè se questa osservazione mira a prospettare i nuovi importanti problemi economici e sociali, in corso di soluzione, affidati all'Amministrazione, serve ancora più a giustificare la necessità del Regio decreto 26 giugno 1924, N. 1195, del quale vi proponiamo, onorevoli colleghi, l'approvazione, con le raccomandazioni al Governo che i voti ripetutamente fatti in questa Assemblea e in particolare dal sottoscritto relatore nella tornata del 19 dicembre 1924, per l'istituzione di un organo parastatale proprio allo sviluppo delle nostre esportazioni, trovino, nell'interesse dell'economia nazionale, il più sollecito accoglimento.

Cronaca Udinese

FASCIO DI UDINE

SEDUTA DEL DIRETTORIO

Ieri, nel pomeriggio, si è riunito il Direttorio del Fascio di Udine, sotto la presidenza del Segretario politico generale Ronchi.

Furono esaminate varie questioni di interesse locale e di partito, anche in rapporto alle cariche pubbliche alle quali il Direttorio rivolgerà la sua particolare attenzione.

Il Direttorio inoltre ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha deciso di inviare un rappresentante alla cerimonia indetta a Castions di Strada per la inaugurazione del Monumento ai Caduti e della quale sarà oratore ufficiale l'on. Russo.

— Ha deliberato di modificare la sistemazione dei sestieri e dei rioni in cui è suddivisa la città nei riguardi della organizzazione fascista.

— Ha dato incarico a due membri del Direttorio di consolidare ed ampliare una proficua penetrazione, già iniziata con buoni risultati, nella massa dei metallurgici delle Ferriere.

— Ha deciso di sottoporre ad un esame accurato tutte le numerose domande di iscrizione al Partito, avanzate dopo l'esecrando attentato al Duce.

— Ha constatato come ben 140 ferrovieri iscritti alla sezione ferrovieri fascisti di Udine siano passati in blocco anche in seno alla Sezione del Fascio di Udine ed ha deliberato, in seguito a tale passaggio, di chiamare a far parte del Direttorio del Fascio di Udine il Commissario della Sezione ferrovieri fascisti cav. Simonetti.

— Ha delegato una commissione onde sviluppi la maggiore attività per la raccolta del dollaro. Tale commissione, oltre ad avere fissato una conferenza del letterato G. A. Traversi, prenderà accordi con la Società Filologica per allestire una rappresentazione pro dollaro.

Una conferenza di Giannino Antona Traversi pro dollaro

Sabato 28 corrente alle ore 21 nella sala dell'Università Popolare, per iniziativa del Fascio di Udine il maggiore Giannino Antona Traversi terrà una conferenza sul tema «La mattina dopo... un trionfo».

La conferenza è pro dollaro. I biglietti d'ingresso si potranno acquistare alla sede del Fascio, al Caffè Contarena ed al Bar Eden, al prezzo di mezzo dollaro (L. 12.50).

S. E. Mussolini ringrazia il R. Istituto Tecnico

Al telegramma inviato dal Preside del R. Istituto tecnico «A. Zanon» come dimostrazione di protesta per l'attentato contro S. E. Mussolini, è pervenuta la seguente risposta:

«S. E. il Presidente, sensibilissimo ai sentimenti espressigli ringrazia vivamente. — Firmato: ALESSANDRO CHIAVOLINI».

Itinerario della proiezione del film «Battaglia del grano» per la ventura settimana

Lunedì 30 — ad Arzene alle ore 18; a Valvasone alle ore 20.30.

Martedì 1 — a Campoformido alle 18, a Basiliano alle 20.30.

Mercoledì 2 — a Remanzacco alle 18; a Premariacco alle 20.30.

Giovedì 3 — a Pasian di Prato alle ore 18; a Pozzuolo alle 20.30.

Venerdì 4 — a Dignano alle ore 18; a Flaibano alle ore 20.30.

Sabato 5 — a Carlino alle ore 18; a Porpetto alle ore 20.30.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta in brodo od asciutta - Manzo alesso o in umido - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Polpette di carne cruda - Contorno.

Echi del crac della Pias per il fallimento di sei milioni

Il co. Aglialoro arrestato presso Vienna

Abbiamo dato notizia la scorsa primavera del grande crac avvenuto nella Società Pias (produzione ed allevamento suini) che aveva sede a Castelnuovo presso Sagrado. Il «deficit» era fatto salire a sei milioni di lire ed aveva determinato la fuga del presidente della Azienda, il conte Raffaele Aglialoro, oriundo siciliano.

Apprendiamo ora che in un sobborgo di Vienna è stato arrestato questo conte Aglialoro perchè colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice istruttore di Gorizia per truffa di sei milioni di lire.

Sua moglie Giuseppina è stata ugualmente tratta in arresto.

La coppia aveva indosso poco danaro. L'Aglialoro dice che nello scorso marzo, dopo avere subito forti perdite in Borsa col suo socio, lasciò Sagrado recandosi in Ungheria ed in Germania nella speranza di concludere affari così buoni da permettergli di riparare al danno. Nega recisamente ogni intenzione delittuosa, come anche la moglie, la quale dice che la sua attività nella Pias si limitò a depositare seicentomila lire.

Il Governo italiano ha già avanzato domanda di estradizione.

L'infortunio di un girovago

Bonifacio Botre fu Alberto, di 25 anni, da Treviso, girovago, ieri sera cadde accidentalmente dalla scalinata della Loggetta di S. Giovanni. Venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale Civile, dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura esposta del pollice della mano destra.

Il Botre fu trattenuto nel Pio Luogo e dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Frattura dell'omero

Venne accolto all'Ospedale Civile il bambino Flaminio Fenili di Francesco di anni 4, da Basaldella di Campoformido, che in seguito ad una caduta accidentale si era prodotto la frattura dell'omero sinistro.

Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Tombis

Anche ieri sera molto pubblico ha applaudito la Compagnia d'arte varia diretta dall'esilarante Tombis artista di pura marca partenopea. Il programma è veramente vario e ben curato. Nella prima parte numerosi numeri di varietà tra i quali primeggia Iris d'Este dotata di buoni mezzi vocali che ha cantato «Non ridere chiffon» del prof. Adriano Lami, riscuotendo vivi applausi. Nella operettina «Poupee» sono molto piaciuti Tombis, il Bevilacqua, la Iris d'Este ed il piccolo E. Tombis.

Questa sera l'operetta brillante «Il caporale tromba del 5.o granatieri» e lo spettacolo di varietà.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

Numeroso pubblico accorse iersera ad ammirare per l'ultima volta il film «Edelweiss» che piacque molto.

Stasera e domani solamente si produranno allo schermo i due grandi artisti dell'arte muta: Gustavo Serena e Nella Serravezza nella film

LA COSCIENZA

tratta dal romanzo «Commedia Umana» di Onorato Balzac. Un bellissimo avvicendarsi di migliori ritrovi mondani di Parigi, che sono lo sfondo del film, e le frivolità della vita dei «viveurs», lasceranno certo soddisfatti gli spettatori, al pari del riuscitissimo intreccio passionale del soggetto.

Nel Varietà per due giorni ancora SOAREZ nelle sue nuove interpretazioni. Prezzi soliti. Sala riscaldata.

Cinema Teatro Eden

Presto: VIVA IL RE

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, ultime repliche dell'ottimo programma composto di: DOLORES «La fanciulla catalana» (Geraldine Farrar).

La possenza tragica di questo dramma e la mirabile interpretazione di una eletta schiera d'artisti, rendono il film nella sua semplicità, un piccolo gioiello; gioiello in ambientazione rustica e caratteristica, come è forte la tragedia rusticana.

PICH E PUCH RIVALI E COLLEGHI, comicissima americana in due atti carichi di geniali trovate, e fonte inesauribile di grande ilarità.

Domani grande spettacolo comico la cui attesa è vivissima: «Il dottor Jach specialista in malattie d'amore» con quel mirabile protagonista di Harold Lloyd.

In preparazione: «Viva il Re», spettacolo eccezionale col bambino prodigio Jacchie Coogan.

Al Cinema Italia

Oggi un dramma quanto mai passionale ed attraente MISS DOLLARS, che certamente incontrerà il favore del nostro pubblico perchè ha per interpreti due care conoscenze Elena Sangro e Nerio Bernardi. Inizio alle ore 17.

In preparazione: «I Pescatori di perle», con Mario Guido Ausonia.

Gli Sports dell'Intelletto

Sezione Scacchistica

Soluzione del Finale precedente:

De 4 x c 6 +
De 6 — e 8 +
De 8 — e 4 +
c 5 — c 6 !!
De 4 — e 8 +
De 8 — d 7
Rg 1 — h 2 e vince.
Db 8 — b 7
Db 7 — b 8
Db 8 — b 7
Db 7 — c 7
Dc 7 — c 8
Db 8 — b 1 +

FINALE

Bianco

Da 4 - Tc 1 - Tf 1 - Rg 1 - Ac 3 - pa 2 - pc 2 - pe 3 - pf 2 - pg 2 - ph 3 (Pollock).

Nero

Dd 7 - Te 2 - Te 8 - Af 5 - Rg 8 - pa 7 - pc 7 - pc 6 pd 5 - pf 7 - pg 7 (Tchigvrin).

Il Nero muove e vince.

I. G. B.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24 — (per telegrafo).

Francia 95.40 — Svizzera 475.50 — Londra 119.50 — America 24.68 — Berlino (marco oro) 5,875 — Austria 350 — Romania 10.90 — Belgio 111.60 — Spagna 351 — Praga 72.25 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.50. Rendita 3.50 per cento 74.20

Rendita e Consolidato

Consolidato 5 per cento 94.10
Obbligazioni delle Tre Venezie 67.60.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.20 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.50 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.16.
Arrivi ad Udine: ore 7.50 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.50 — 17.50.
Partenza da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.21 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.50 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 12.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.28 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 — 17.10 D 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.
(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.20 e 15.35 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.37.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Majano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona: ore 9.30 e 18.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.20 e 19.20.
Il servizio per Buia ha luogo soltanto il lunedì, mercoledì e giovedì.
Alla domenica parte soltanto la prima corsa direttamente da Gemona per S. Daniele.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Majano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»